



VIVANT
si presenta

Il bollettino interno informativo di **VIVANT**

Anno 10 Numero 78 ottobre 2004

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397 Codice fiscale 97574390015
c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Via Morgari 35 10125 Torino

tel. e fax 011-6693680

Sito Internet: www.vivant.it

email: mail@vivant.it

Numero speciale in occasione del 3° Convegno di

Noblesse et Tradition

Au service du bien commun

"Torino nella memoria storica ed europea"

Torino, 29, 30 e 31 ottobre 2004

Benvenuti!

Benvenuti, partecipanti al 3° Convegno di Noblesse et Tradition, in questa vecchia Torino, città celtica, romana, medievale, barocca, capitale di regno, di industria, di olimpiadi.

In questo palazzo ricco di storia, di momenti drammatici e di feste gioiose. In questo Circolo, gloriosa testimonianza dell'amore per l'arte e per il bello della nostra città subalpina.

E' un onore l'essere stati invitati ad organizzare il 3° Convegno per una Associazione i cui scopi sono per tanti versi così vicini e così all'unisono con quelli di **VIVANT**. E questo proprio quando il nostro Sodalizio sta compiendo i 10 anni di vita: quale miglior modo per festeggiarli?

Un onore potere collaborare, con un'Associazione così prestigiosa come Noblesse et Tradition, e già

questa stessa parola "collaborare" ha un sapore di altri tempi, a fronte di esempi, ahimé a tutti i livelli, dove non si sa più quanto sia bello fare insieme, agire insieme, sentire insieme.

Sapore di altri tempi, che porta a guardare indietro, a ricordare valori che sembrano perduti, quasi si fosse in una battaglia di retroguardia, cercando di salvare quanto non lo può più essere.

Tutti noi, invece, sappiamo, e bene, quanto questa nostra non sia e non debba essere una battaglia di retroguardia, sappiamo quanto i valori fondanti di passate e passate generazioni debbano oggi, e proprio oggi, essere riproposti, essere riaffermati.

E' con questo desiderio, che si sappia rendere attuali valori troppo spesso dimenticati, volutamente derisi, colpevolmente cancellati, che auguro a tutti noi un buon

lavoro, sperando di essere riusciti ad accogliere Noblesse et Tradition nel nostro stile piemontese, un po' spartano, ma con grande gioia ed entusiasmo.

Fabrizio Antonielli
d'Oulx

Presidente **VIVANT**

VIVANT, Associazione per la valorizzazione delle tradizioni storico-nobiliari, costituita, dopo più di un anno di gestazione, il 18 maggio 1995, conta oggi quasi 200 Soci

L'estratto dello Statuto è certamente il mezzo migliore per conoscerne gli scopi.

ATTIVITA'

L'attività dell'Associazione si fonda su incontri mensili, alcuni dei quali riservati ai soci, in cui vengono trattati argomenti inerenti i fini istituzionali; ne sono stati realizzati più di 90, scegliendo argomenti e luoghi diversi e collaborando con molti Enti ed Associazioni.

Tra i molti, sono stati conferenzieri per **VIVANT** Bonifazio Incisa di Camerana, allora Capo di Stato Maggiore, la medaglia d'oro Edgardo Sogno Rata del Vallino, S.E. il professor Giorgio Lombardi, già membro del Consiglio Superiore della Magistratura, l'allora delegato per Torino dello S.M.O.M. Alessandro Guidobono Cavalchini Garofoli, diversi soci di

Noblesse et Tradition, quali Roberto de Mattei, Gustavo di Gropello, Luigi Michelini di San Martino,

Si ricordano in particolare le iniziative rivolte ad un largo pubblico, come le due mostre dedicate al pittore "Guido di Montezemolo 1878 - 1941"; realizzate con il Comune di Mondovì (CN) ed il Comune di Lugano (CH), raccogliendo presso collezionisti privati opere inedite; la collaborazione prestata al Museo Nazionale della Montagna ed all'Archivio di Stato di Torino per il reperimento di materiale privato per l'allestimento di importanti manifestazioni.

VIVANT ROMA

Quest'anno si è costituita la Delegazione romana di **VIVANT**, con il coordinamento di Gloria Salazar Nunziante, Amelia Toesca di Castellazzo Della Croce di Dojola e Carlo Incisa di Camerana.

Sabato 15 Maggio 2004 si è tenuta in Palazzo Barberini la prima conferenza ufficiale della Delegazione romana, ospite nella sala Millevoi del Circolo Ufficiali delle Forze Armate d'Italia.

Il tema trattato ha avuto per titolo: *Antiche famiglie nella storia dell'Aviazione*, con diversi interventi tra i quali quello di Maria Fede Caproni Armani.

Dopo la pausa estiva, sono ora riprese le attività.

Visitate il sito web: www.vivant.it

L'associazione

Le realizzazioni

Il bollettino

Le conferenze

La bibliografia

Le pubblicazioni

On-line

I progetti

Il gruppo giovani

Le tesi universitarie

Links

Associazione per la valorizzazione
delle tradizioni storico - nobiliari

Webcoded by AddWare Europe Ltd

Hosting by Softinnova srl

E-mail

ATTIVITA'

EDITORIALE

Una particolare attenzione viene riservata alle attività editoriali.

Oltre al bollettino mensile (quasi!) *VIVA*, organo di collegamento tra i soci, attraverso il quale vengono informati sulle attività, novità editoriali, iniziative di terzi, ecc., è stato realizzato e stampato il volume **"CONSEGNAMENTI**

D'ARME, la legislazione araldica dei duchi di Savoia e dei re di Sardegna nelle terre piemontesi, dallo Statuto di Amedeo VIII all'art. 262 del Codice Penale Sardo (1430 - 1839)"

Il volume **"LE ARMI GENTILIZIE PIEMONTESE da Il Patriziato Subalpino di Antonio Manno"**, a cura di Angelo Scordo, oltre ad essere il più ricco blasonario piemontese (con la descrizione di 3.195 stemmi) è una sorta di indice di tutte le famiglie trattate dal Manno stesso nella sua opera "IL PATRIZIATO SUBALPINO", pubblicato sulla rete internet da *VIVANT*, nel proprio sito www.vivant.it. Si tratta di un'opera inedita di più di 20 volumi, base per ogni ricerca storico-genealogica sulle famiglie piemontesi.

I cataloghi relativi alle mostre "Album di famiglia" e "Guido di Montezemolo" sono quasi esauriti.

Non solo opera di studio: la ristampa anastatica del romanzo di Michel de Saint Pierre **"Les Aristocrates"** ha voluto diffondere un'opera piacevole, ma sempre in sintonia con gli ideali dell'Associazione.

GRUPPO GIOVANI

L'attivissimo **GRUPPO GIOVANI** ha realizzato, tra le

altre attività, una mostra di fotografie

"Album di famiglia 1850 - 1940"

avvalendosi della disponibilità dei soci che hanno prestato più di un migliaio di immagini storiche tratte, appunto, dagli album di famiglia. La mostra, articolata presso la Fondazione Italiana della Fotografia e in 5 cortili di palazzi storici torinesi normalmente non aperti al pubblico (palazzo Saluzzo di Paesana di via della Consolata, palazzo Dal Pozzo della Cisterna di via Maria Vittoria, palazzo Cacherano di Bricherasio di via Lagrange, palazzo Scaglia di Verrua di via Stampatori, palazzo Graneri della Rocca di via Bogino) si prefiggeva lo scopo di tracciare un itinerario attraverso album di famiglia e cortili per riscoprire l'arte delle antiche fotografie, che raccontano la storia dei palazzi, la vita delle famiglie, le feste, i personaggi, le memorie. Ben presto, con l'affermarsi della fotografia, inizia la tradizione della fotografia di famiglia ed il conseguente esplodere della moda degli album rilegati, oggi utilissimi reperti che meritano di essere inventariati e conservati, perché memoria di un tempo andato dove, nella maggior parte dei casi, si poteva constatare un intrecciarsi molto stretto del privato e del sociale e in cui venivano custoditi sovente alcune grandi prove dell'arte fotografica del tempo.

In essi si intrecciano grandi imprese, nostalgie, affetti e delusioni, momenti della vita quotidiana nell'intento romantico di "ritrovare la persona amata". La fotografia quindi come rito domestico, un che di sacro fatto in casa.

Poche note dunque per significare l'interesse di questa mostra di fotografie, e non solo di fotografie.

Da una parte il recupero ed un micro inventario su una particolare fotografia storica, quella che va sfilata dai cassette e che difficilmente assurge ad una pubblica visibilità, ma che pur sempre in molti casi racchiude prove di alta o altissima fotografia.

Dall'altra parte il ricreare, utilizzando questi supporti e articolandoli in una mostra uno spaccato sociale della città, uno spaccato particolare che ha come protagonista il ceto nobiliare che seppe, nel suo ruolo di guida della collettività, individuare e favorire le scoperte scientifiche e storicamente, tra l'altro, promosse e praticò per primo la fotografia.

Alla ricerca di un passato importante, orgogliosa della bellezza delle proprie vie e dei propri palazzi, Torino sta riscoprendo l'equilibrio fascinoso e un po' nascosto di quella che fu una capitale degna di competere con le principali città straniere.

"Album di famiglia" è stato un contributo a questa riscoperta di Torino, con lo scopo di fare vivere attraverso le antiche fotografie, siano esse dei palazzi com'erano cent'anni fa, oppure i ritratti dei personaggi che tanta parte ebbero nella vita cittadina, i palazzi eccezionalmente aperti al pubblico per l'occasione.

"Album di famiglia" ha voluto far parlare della propria storia quegli stessi palazzi, quelle stesse famiglie di cui oggi si ricorda il nome perché scritto sui cartelli gialli di fianco ai portoni, ma che nulla di più dicono al passante. Ecco allora che prendono vita le case, le famiglie, il loro modo di vivere e di divertirsi, ma anche lo spirito innovativo, oggi si direbbe imprenditoriale, che contribuì, con i risultati che tutti conosciamo, a far rinascere industrialmente una Torino che

il trasferimento della capitale aveva messo in ginocchio; e tutto questo si trasforma in un monito per una città che sembra aver abdicato al suo ruolo di guida.

E' dunque un invito alla gente comune, alla Città e a quello stesso ceto dirigente che nel passato tanto aveva realizzato, a riscoprire la propria grandezza per esserne fieri e per trarre quegli insegnamenti di valori e di operosità che l'attuale società, segnata da una profonda crisi, sembra aver dimenticato. Una grandezza passata che è un impegno ed uno stimolo per il futuro.

Tutto questo è stato fermato nel tempo grazie alla pubblicazione del catalogo della mostra, contenente le valutazioni storico-critiche di ogni fotografia, nonché una breve storia del palazzo, della famiglia o delle famiglie proprietarie, a testimonianza

non solo della mostra, ma anche dell'apporto di arte e di cultura alla città da parte delle vecchie famiglie piemontesi. (dall'introduzione del catalogo)

ESTRATTO dallo STATUTO

art. 2 Propositi e scopi

L'Associazione ritiene che il ruolo della nobiltà non debba considerarsi esaurito e che questa possa, oggi, nella complessiva crisi di valori che coinvolge la società contemporanea, rivestire un ruolo specifico e non facilmente sostituibile, ricollegandosi idealmente alla grande operosità dei ceti dirigenti passati.

L'Associazione, ispirandosi ai principi della solidarietà umana, si prefigge lo scopo di far conoscere e valorizzare il positivo ruolo della nobiltà e delle sue tradizioni storiche.

In particolare, per il raggiungimento dello scopo

prefisso e nell'intento di agire a favore di tutta la collettività, l'Associazione si propone di:

- promuovere l'unione di tutti coloro che condividano i valori della tradizione;
- studiare e far conoscere la materia nobiliare;
- stabilire collegamenti con associazioni storiche, culturali, nobiliari ed araldiche;
- promuovere iniziative che permettano di riscoprire il ruolo avuto dalla nobiltà nei secoli;
- fornire un supporto storico, giuridico ed araldico ad Enti e privati, in particolare per eventuali pubblicazioni;
- favorire la consultazione degli archivi familiari;
- riaggregare il mondo aristocratico nei valori comuni;
- svolgere attività di tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico di cui alla legge 01/06/1939 n. 1089 ivi i beni di cui al D.P.R. 30/09/1963 n. 140

Consiglio direttivo *VIVANT*

Presidente:

Fabrizio Antonielli d'Oulx

Vice Presidente:

Luigi d'Incisa di Camerana

Segreteria:

Paolo Giugni

Alberico Lo Faso di Serradifalco

Tesoriere:

Luca Cibrario-Assereto

Revisore dei Conti

Giuseppe Reviglio della Veneria

Consiglieri:

Maria Chiara Cibrario-Assereto

Gustavo di Gropello

Filippo Gautier di Confinego

Enrico Genta Ternavasio

Francesco Gianazzo di Pamparato

Alessandro Guidobono Cavalchini

Giorgio Lombardi

Gustavo Mola di Nomaglio

Niccolò Palici di Suni

Maria Luisa Reviglio della Veneria

Roberto Sandri Giachino

Angelo Scordo

Soci d'Onore

Orsolamalia Biandrà di Regalie, Alessandro Cremonte Pastorello di Cornour,
Bonifazio Incisa di Camerana